



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 25 settembre 2022

Foglio Liturgico - 39/2022

Anno C  
XXVI Domenica del Tempo Ordinario



### Vangelo di Luca 16, 19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma».

Ma Abramo rispose: «Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi».

E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».

## La carità è la cifra della nostra appartenenza al Vangelo di Cristo

Nella Prima Lettura di questa XXVI Domenica del Tempo Ordinario abbiamo ascoltato la denuncia sdegnata del Profeta Amos contro il lusso sfrenato dei ricchi di Samaria.

Siamo nell'VIII secolo a.C. e, in quell'epoca, la ricchezza, l'egoismo sfacciato, la vita mondana, l'adorazione del successo e dell'intrigo, la corruzione e l'ingiustizia sociale determinarono l'estinzione non soltanto della fiamma della fede, ma anche di ogni capacità di comprensione e di intelligenza umana.

Infatti, pochi anni dopo il grido accorato del Profeta, nel 722 a.C. le armate assire demolirono interamente Samaria e trascinarono i suoi abitanti nei campi di concentramento della Mesopotamia. Le parole di Amos contenevano un tragico e profetico sigillo: **«Andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti!»**.

Otto secoli dopo, Gesù ambienta una delle parabole più note in un contesto analogo. **Un uomo ricco** vive la vita banchettando, indossa abiti regali, adopera la mollica del pane per pulirsi le dita unte di grasso e poi lascia cadere le briciole sotto la sua tavola.

E neppure si accorge del povero **Lazzaro** che, **malato ed affamato**, giace alla porta di casa in una condizione di vita peggiore dei cani del padrone. L'uno vestito di lino e di porpora, l'altro vestito di piaghe.

E oggi? Dopo ventotto secoli dalla denuncia sdegnata di Amos e dopo duemila anni di cristianesimo, c'è chi muore per eccesso di colesterolo e chi continua a non avere di che sfamarsi ogni giorno.

La parabola odierna del Vangelo di Luca (16,19-31) che potrebbe essere intitolata **«la rivincita dei poveri»**, ci presenta due figure contrastanti: il ricco gaudente ed il povero Lazzaro.

Ma già un dettaglio ci deve far riflettere: nella logica del mondo i ricchi hanno sempre un nome, i poveri no. E questo è proprio il contrario per la logica di Dio! Nella parabola, infatti, il ricco non ha un nome: noi lo chiamiamo «epulone» che non è un nome proprio ma semplicemente vuol dire «banchettatore», un mangione. È senza nome, identificato solo dall'accumulo di denaro che domina la sua coscienza ed ispira le sue scelte di vita. Il

povero invece si chiama Lazzaro: non possiede nulla, né casa, né soldi, né salute... ma porta il nome dell'amico di Gesù. L'evangelista Luca non usa mai nomi propri nelle parabole: solo in questo caso fa un'eccezione!

**Lazzaro letteralmente significa «Dio aiuta»** e ci assicura che per i poveri Dio è un nome amico. **Il ricco coltiva il godimento** come principale occupazione: nuota nell'abbondanza e nei piaceri. Per entrambi viene la sera della vita. **Lazzaro muore nell'indigenza** e, continua il brano evangelico, **«morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo»**.

Del **ricco** si dice: **«morì e fu sepolto»**. Il povero è portato in alto; il ricco sepolto in basso. Un abisso invalicabile continua a separarli: la morte non «livella» le sorti, ma provoca un definitivo ribaltamento dei destini. Il povero è presso Dio ed il ricco è relegato tra i tormenti dell'inferno.

La condanna del ricco non dipende dalle sue azioni violente o cattive ma dalla sua indifferenza: non ha saputo vedere e soccorrere il povero. Non è condannato per il male che ha fatto, ma per il bene che non ha saputo fare. Non per le sue azioni cattive, ma per le sue omissioni. Il suo peccato è il suo «niente», quella pigra ed assoluta indifferenza che rappresenta la vera paralisi dell'anima, l'abisso tra noi e gli altri. In verità il male più grande che possiamo fare è non fare il bene! Questo è l'insegnamento che possiamo ricavare oggi nella Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato.

**Quante volte, di fronte al dramma di popoli interi che migrano semplicemente per non morire di stenti, ci comportiamo come il ricco Epulone indifferente verso i tanti Lazzaro che languiscono alla porta per la povertà, la fame, la guerra? «Dio abita una luce inaccessibile»** - ci ha spiegato oggi San Paolo nella Seconda Lettera. **«Dio abita nelle piaghe del povero»** - ci dice Gesù nel Vangelo e questa è la traccia per il cammino della nostra fede e della nostra salvezza! Nell'ultima scena della parabola salgono alla ribalta i cinque fratelli del ricco che continuano a vivere nella loro agiatezza, ignari della sventura piombata addosso al

Continua in 4ª pagina



## 25 settembre - Giornata mondiale del migrante e rifugiato

Domenica 25 settembre la Chiesa celebra la 108ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato sul tema **“Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati”**. “Siamo chiamati - scrive il Papa nel Messaggio per la Giornata - a rinnovare il nostro impegno per l’edificazione di un futuro più rispondente al progetto di Dio, di un mondo dove tutti possano vivere in pace e dignità. Nessuno dev’essere escluso! Il progetto di Dio è essenzialmente inclusivo e mette al centro gli abitanti delle periferie esistenziali. Tra questi ci sono molti migranti e rifugiati, sfollati e vittime della tratta. L’inclusione delle persone più vulnerabili è condizione necessaria per ottenerci piena cittadinanza. Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati significa anche riconoscere e valorizzare quanto ciascuno di loro può apportare al processo di costruzione. La storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita

sociale ed economica delle nostre società. E lo è anche oggi. Il loro lavoro, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono. La presenza di migranti e rifugiati rappresenta una grande sfida ma anche un’opportunità di crescita culturale e spirituale per tutti perché il progetto di Dio sul mondo possa realizzarsi e venga il Suo Regno di giustizia, di fraternità e di pace”.

### Pregliera

Signore, rendici portatori di speranza, perché dove c’è oscurità regni la Tua luce, e dove c’è rassegnazione rinasca la fiducia nel futuro.

Signore, rendici strumenti della Tua giustizia, perché dove c’è esclusione fiorisca la fraternità e dove c’è ingordigia prosperi la condivisione.

Signore, rendici costruttori del Tuo Regno insieme con i migranti e i rifugiati e con tutti gli abitanti delle periferie.

COSTRUIRE IL FUTURO CON I MIGRANTI E RIFUGIATI • БУДУВАТИ МАЙБУТНЄ РАЗОМ З МИГРАНТАМИ

25.09.2022

### Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

DIOCESI DI BRESCIA

PARROCCHIA DI S. ALESSANDRO  
Via Poente 26, Brescia  
ore 10.30

PARROCCHIA DI S. FAUSTINO  
Via S. Faustino, Brescia  
ore 10.00

PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BATTISTA STOCCHETTA  
Via S. Giovanni Battista, Brescia  
ore 11.00

S. Messa presieduta dal Vicario generale, monsign. Gaetano Piantoni con la presenza delle comunità Srykneske e Ucraine e Africane di lingua francese

S. Messa con la presenza delle comunità Filippine e Latinoamericane

S. Messa con la presenza delle comunità Africane di lingua inglese e Polacco

COSTRUIRE IL FUTURO CON I MIGRANTI E RIFUGIATI • БУДУВАТИ МАЙБУТНЄ РАЗОМ З МИГРАНТАМИ

COSTRUIRE IL FUTURO CON I MIGRANTI E RIFUGIATI • БУДУВАТИ МАЙБУТНЄ РАЗОМ З МИГРАНТАМИ

Signore, fa' che impariamo com'è bello vivere tutti da fratelli e sorelle. Amen

## Catechista si è, non si fa



Dall'8 al 10 settembre si è svolto a Roma, nell'Aula Paolo VI, il 3° Congresso Internazionale di Catechesi sul tema: **“Il Catechista, Testimone della Vita Nuova in Cristo”** concluso con l'Udienza del Papa.

Gli oltre 1400 partecipanti, tra catechiste e catechisti, sacerdoti e Vescovi provenienti da 50 Paesi del mondo, si sono confrontati sul compito dell’annuncio della Parola in un’epoca di grande trasformazione culturale. “Nel mondo - ha affermato Mons. Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l’Evangelizzazione - c’è un esercito di catechisti e catechiste preziosissimo per la Chiesa. Quella del catechista è una vocazione che lo rende testimone ed annunciatore della vita nuova portata da Cristo. L’evangelizzazione oggi va vissuta nella prospettiva sinodale che la Chiesa sta vivendo come servizio di formazione della coscienza e come apporto per il rinnovamento ecclesiale e sociale attraverso nuovi “alfabeti” per annunciare il Vangelo. Per la vocazione del catechista il Papa di recente ha istituito un ministero specifico, permanente e stabile. Alla luce dell’insegnamento del Santo Padre, la catechesi deve porre attenzione non soltanto alle situazioni di indigenza, ma anche alla bellezza ed alla cura del Creato e quindi alle tematiche che toccano il sociale, la povertà, il fenomeno delle migrazioni, le questioni che oggi in Europa ci coinvolgono più da vicino, come la produzione

e le risorse del Creato. La grande sfida da affrontare è quella dell’inculturazione del Vangelo: dobbiamo capire in che modo l’evangelizzazione entra nelle culture, le ascolta, ne valuta la ricchezza che vi è presente e le indirizza al Vangelo. E proprio il catechista ha questo compito particolare perché la catechesi è una tappa fondamentale nella via dell’evangelizzazione. Questo è uno anche dei motivi per cui Papa Francesco ha istituito il ministero del catechista, perché ci sono uomini e donne che sono realmente dediti e donano tutta la loro vita al servizio della catechesi per rendersi testimoni coraggiosi e creativi del Vangelo. Soprattutto oggi dobbiamo essere capaci di dare segni di speranza: il grande linguaggio che oggi noi possediamo è quello della speranza”.

Il 10 maggio 2021 il Pontefice con il Motu proprio **“Antiquum ministerium”** ha istituito formalmente il “ministero” del catechista come riconoscimento per la presenza di laici e laiche che, in forza del Battesimo, collaborano nel servizio all’evangelizzazione in un mondo che vede l’imporsi di una cultura globalizzata. Sempre nel 2021 il Papa ha introdotto anche il Rito che, dal 1° gennaio 2022, permette ad ogni Vescovo di istituire i catechisti durante una celebrazione liturgica con l’obiettivo di conferire maggiore dignità a chi ricopre questo incarico che è una “vocazione” per tutti i credenti, inclusi Vescovi, sacerdoti, consacrati, “perché il Signore ci chiama tutti a far risuonare il Suo Vangelo nel cuore di ogni persona”, come ha sottolineato il Pontefice nell’Udienza di sabato 10 settembre a chiusura del 3° Congresso Internazionale di Catechesi. “Non stancatevi mai di essere catechisti! - ha aggiunto il Papa - Non fate la lezione’ di catechisti: la catechesi non può essere come un’ora di scuola, ma è un’esperienza viva della fede. Bisogna trovare le modalità migliori perché la comunicazione della fede sia “adeguata” all’età e alla preparazione delle

persone che ci ascoltano. Ma soprattutto è decisivo l’incontro personale che abbiamo con ciascuno perché quello apre il cuore a ricevere il primo annuncio e a desiderare di crescere nella vita cristiana con il dinamismo che proprio la catechesi permette di attuare. A questo scopo è utile, oltre al Catechismo della Chiesa cattolica che ricorda ai catechisti la chiamata ad essere **“Testimoni della vita nuova”**, il nuovo Direttorio per la Catechesi, consegnato nei mesi scorsi per comprendere come rinnovare la catechesi nelle Diocesi e nelle Parrocchie. Non dimenticate mai che lo scopo della catechesi, che è una tappa privilegiata dell’evangelizzazione, è quello di giungere ad incontrare Gesù Cristo e permettere che Lui cresca in noi. Di questa vita nuova il vero ed unico comandamento è l’amore che proviene da Dio che Gesù ha rivelato con il mistero della Sua presenza in mezzo a noi. Cari catechisti e catechiste, voi siete chiamati a rendere visibile e tangibile la persona di Gesù Cristo, che ama ciascuno di voi e per questo diventa regola della nostra vita e criterio di giudizio del nostro agire morale. Non allontanatevi mai da questa sorgente di amore, perché è la condizione per essere felici e pieni di gioia, sempre e nonostante tutto. Non abbiate timore di scoprire pienamente la vocazione di essere catechista e quindi chiedete di accedere al ministero di catechista: se il Signore vi chiama a questo ministero, seguitelo! Sarete partecipi della stessa missione di Gesù di annunciare il Suo Vangelo! Quando c’è un buon catechista, lascia traccia: non solo di quello che semina, ma di quello della persona che ha seminato. Auguro a tutti, catechisti e catechiste, che i vostri ragazzi, i vostri bambini, i vostri adulti, quelli che voi accompagnate nella Catechesi, vi ricordino sempre davanti al Signore come una persona che ha seminato cose belle e buone nel cuore”.

## Papa Francesco a Matera il 25 settembre



Domenica 25 settembre Papa Francesco è in visita pastorale a Matera per la chiusura del 27° Congresso Eucaristico Nazionale della Chiesa italiana sul tema **“Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa Eucaristica e Sinodale”** avviato nella città lucana giovedì 22 settembre.

Presso lo Stadio comunale “XXI Settembre” il Santo Padre, accolto dal Presidente della CEI, Card. Matteo Zuppi, dall'Arcivescovo di Matera -Irsina Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo e dalle autorità civili, alle 9.00 presiede la concelebrazione eucaristica seguita dall'Angelus e dal ringraziamento del Card. Zuppi. Nell'occasione, il Papa dona all'Arcivescovo un calice per la Diocesi di Matera. Dalla città lucana la Chiesa italiana lancia un nuovo appello affinché non vengano disertate le urne il 25 settembre. È lo spettro dell'astensionismo a preoccupare i Vescovi ed i vertici della CEI. E di riflesso anche Papa Francesco, che ha deciso di accorciare la sua visita a Matera, proprio

il 25 settembre, nella chiusura del Congresso Eucaristico. L'appuntamento era stato fissato a maggio 2021 ed il Papa aveva informalmente confermato la sua partecipazione già qualche mese fa, ben prima della crisi politica italiana.

**Il Card. Zuppi, ha espresso «profonda gratitudine al Papa per la grande disponibilità ad anticipare l'orario della sua visita pastorale a Matera a conclusione del XXVII Congresso Eucaristico Nazionale, in una giornata particolarmente importante per il nostro Paese, chiamato a disegnare, attraverso il voto, il suo futuro. L'impegno civico è parte integrante del vissuto cristiano ed il voto è un diritto e un dovere di tutti i cittadini. La Chiesa è per la libertà di coscienza, non certo per la libertà dell'indifferenza. Per questo ringraziamo il Papa per il suo gesto di attenzione che permette ai delegati di tutte le Diocesi italiane presenti a Matera di fare ritorno nelle proprie città in tempo utile per potersi recare alle urne».**



## 4 ottobre - Festa di San Francesco per la Pace

**Martedì 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi Patrono d'Italia con Santa Caterina da Siena, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella accenderà la Lampada votiva dei Comuni italiani davanti alla tomba del Poverello nella Basilica Inferiore al termine della celebrazione eucaristica delle 10.00 presieduta dal Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI-Conferenza Episcopale Italiana.** La Lampada votiva, alta 1,20 metri, opera dell'arch. Ugo Tarchi realizzata nel 1937, presenta inciso sul profilo il versetto della Divina Commedia “Altro non è che di Suo lume un raggio” (Paradiso, canto XXVI, v. 33) ad indicare il bene supremo di Dio riflesso come Luce infinita in ogni altra opera buona. La tradizionale offerta di olio della Lampada quest'anno, per volere dei Frati Minori del Sacro Convento, è stata affidata non ad una specifica regione italiana ma alla CEI, in segno di ringraziamento per quanti hanno operato durante la pandemia: istituzioni civili e militari, operatori sanitari, famiglie, mondo del volontariato e della scuola, realtà caritative ed ecclesiali. **“Sarà un momento di gratitudine per**

**quanti stanno aiutando il popolo italiano a far fronte agli effetti della pandemia ma anche occasione per una preghiera di intercessione per l'Italia, per la Pace e per ricordare le tante vittime del Covid - ha dichiarato il Card. Zuppi - Di fronte alla pandemia, alle sue conseguenze ed alla guerra, che proietta incertezza ed ulteriori motivi di sofferenza, di fronte al rischio di tanta povertà che interroga anche sulle scelte da compiere, ritrovarsi nella casa di San Francesco, intorno al Patrono d'Italia, significa accendere una luce, scegliere la speranza. Come Papa Francesco ha sottolineato nell'Enciclica “Fratelli tutti”, firmata dal Santo Padre il 3 ottobre 2020 presso la tomba del Poverello dal titolo che riprende un'espressione del Santo di Assisi, siamo tutti sulla stessa barca e soltanto uniti, insieme, possiamo affrontare problemi e momenti difficili per costruire il bene. La Festa di San Francesco aiuti tutti a cogliere con gioia il vero senso della vita, il cuore del Vangelo: donarsi senza misura per amore di Dio e dei fratelli, vivendo l'unità nella differenza, costruendo strutture di Pace che nascono da un cuore riconciliato, nell'impegno per la Casa comune”. Dal 2005 il Parlamento ha indicato il 4 ottobre “solennità civile e giornata per la Pace, per la fraternità e il dialogo fra le religioni”.**

MONDALITÀ SOCIETÀ PERSONA  
DIOCESI DI BRESCIA  
Cattedrale di Santa Maria Assunta  
Ufficio per l'Eucaristia  
Ufficio per l'Evangelizzazione

**PRESE IL PANE  
IL TUTTO NEL FRAMMENTO  
RESE GRAZIE**

“Prendere il pane, spezzarlo e dividerlo con gratitudine ci aiuta a riconoscere la dignità di tutte le cose che si concentrano in un frammento... in quel frammento c'è la terra e l'intera società.”

**26 settembre**  
**VEGLIA ECUMENICA  
DI PREGHIERA PER LA  
CUSTODIA DEL CREATO**

Ore 20.45  
presso Chiesa di  
San Francesco d'Assisi  
via san Francesco 1  
Brescia

**TEMPO DEL CREATO 2022**  
1° SETTEMBRE - 4 OTTOBRE

## Convegno FMA nel 150° di fondazione

edu  
care  
problemi

Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022)  
PERCORSI, SFIDE E PROSPETTIVE  
Convegno internazionale - Roma, 25-30 settembre 2022

Dal 25 al 30 settembre si svolge a Roma il Convegno Internazionale **«L'apporto delle FMA all'educazione (1872-2022). Percorsi, sfide e prospettive»** nel 150° dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: il Convegno, promosso dall'Istituto FMA, è organizzato, presso la Casa Generalizia della Congregazione a Roma, dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione **«Auxilium»**. L'evento di rilievo internazionale, articolato in tre sessioni, si propone di approfondire la conoscenza dell'Istituto nel suo sviluppo e rilanciare la missione delle FMA nel presente e nel futuro, valorizzando la prassi educativa salesiana nel contesto contemporaneo e sostenendo, in rete con altre agenzie educative, il Patto educativo globale lanciato da Papa Francesco nel 2019, cooperando ad un nuovo modello di sviluppo. Le tre sessioni riguardano: il percorso storico tra dati e vissuti; il confronto con le sfide all'educazione oggi; i percorsi e le prospettive per il futuro dell'educazione alla luce del Sistema preventivo da inserirsi e rinnovare nei vari contesti, senza omologarsi alle abitudini locali meno rispettose della persona nella sua integralità. Venerdì 30 settembre la conclusione del Convegno è affidata a Madre Chiara Cazzuola, Superiora Generale delle FMA, che illustra le prospettive dell'Istituto verso il futuro. Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, celebra alle 12.00 l'Eucaristia a chiusura dell'evento. Il convegno, in presenza ed online (con traduzione simultanea in italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese), è aperto alle Figlie di Maria Ausiliatrice, agli Istituti di Studi Superiori FMA, ai collaboratori delle comunità educanti, ai membri della Famiglia Salesiana, agli educatori religiosi e laici, cristiani e non cristiani, agli esponenti di organismi o istituzioni interessati all'educazione, agli studiosi di scienze dell'educazione e ai giovani.

Info: [www.convegnofma150.org](http://www.convegnofma150.org)

## INIZIO DEL CATECHISMO

Giovedì 29 settembre

Alle ore 16:30 di giovedì 29 settembre prende il via l'attività di Catechesi per i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana. Sono attesi in oratorio dai catechisti e catechiste. Con loro prepareranno alcuni momenti celebrativi della S. Messa delle ore 10:00 di Domenica 2 ottobre che segna l'Inizio dell'Anno Pastorale 2022-2023.

**PER I GRUPPI  
EMMAUS e GERUSALEMME  
è prevista la  
CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO  
DELLA CONFESSIONE**

**NB: Mercoledì 28 - Incontro Genitori Cresimandi**



## Ritiro di programmazione parrocchiale

Sabato 10 settembre si è svolto, presso le Suore Ancelle della Carità di Brescia, il ritiro con programmazione parrocchiale per il nuovo Anno Pastorale 2022-2023 coordinato dal Parroco, don Diego. "Finalmente ci siamo ritrovati in presenza dopo le restrizioni imposte negli scorsi anni dalla pandemia - ha affermato il Parroco - Abbiamo vissuto insieme, con tutti i componenti degli organismi di partecipazione alle dinamiche della Parrocchia, un'opportunità per confrontarci, ascoltarci, dialogare e pregare come comunità, animati dallo Spirito del Risorto. "Lumen Dei, lex dei-La Luce di Dio, legge del giorno" è il motto latino che ha guidato la nostra riflessione comunitaria. Nello scorrere dei giorni e delle stagioni, preghiamo perché la Luce del Signore illumini ed orienti il nostro agire: come discepoli di Gesù, in comunione con Dio e con i fratelli, insieme ci sentiamo chiamati a vivere la missione di Cristo "Luce del mondo" (Mt 5,14)".



# FESTA D'INIZIO ANNO

**SABATO 24/09 dalle 17.00**  
Giochi per i ragazzi e stand gastronomici  
per tutta la FAMIGLIA



**DOMENICA 2/10**

10.00 S. Messa all'aperto  
11.15 Street Art in Famiglia  
12.30 Pranzo:

**SPIEDO: (spiedo, polenta, bibita o acqua): 13 €**  
**POLENTA E FORMAGGIO: (bibita inclusa): 5 €**  
**PANE E SALAMINA: (bibita inclusa): 5 €**

14.30 Color music party  
per tutti i ragazzi  
16.30 "Buonanotte" salesiana,  
preghiera e merenda.

per il PRANZO, prenotazione in oratorio o  
inviando un'email a [oratorio@donboscobrescia.it](mailto:oratorio@donboscobrescia.it)  
entro martedì 27 settembre.





# UN TEMPO PER LA COPPIA



## PERCORSO DI FEDE PER GIOVANI SPOSI

<p><b>DOMENICA 16 OTTOBRE 2022</b> Oasi Sant'Antonio, Via Garzetta n. 61 - Mompiano (BS) Dalle ore 9.30 alle ore 16 (pranzo incluso)</p> <p><b>DOMENICA 18 DICEMBRE 2022</b> Centro pastorale Paolo VI, Via Gezio Calini n. 30 - Brescia Dalle ore 15 alle ore 18</p> <p><b>DOMENICA 12 FEBBRAIO 2023</b> Centro pastorale Paolo VI, Via Gezio Calini n. 30 - Brescia Dalle ore 15 alle ore 18</p> <p><b>DOMENICA 2 APRILE 2023</b> Centro pastorale Paolo VI, Via Gezio Calini n. 30 - Brescia Dalle ore 15 alle ore 18</p> <p><b>DOMENICA 28 MAGGIO 2023</b> Oasi Sant'Antonio, Via Garzetta n. 61 - Mompiano (BS) Dalle ore 9.30 alle ore 16 (pranzo incluso)</p>	<p><b>PROGRAMMA DEGLI INCONTRI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riflessione personale e in coppia su brano della Parola di Dio</li> <li>- Scambio in plenaria</li> <li>- Commento biblico</li> <li>- Laboratorio d'amore della coppia</li> <li>- Conclusione con la Santa Messa festiva</li> </ul> <p><b>EQUIPE ACCOMPAGNATRICE:</b></p> <p>Una coppia di sposi, un sacerdote, una consacrata</p> <p><b>INFO:</b></p> <p>Per partecipare al percorso di fede è necessario iscriversi entro venerdì 30 settembre 2022 presso l'Ufficio per la Famiglia Via Trieste 13 - 25121 Brescia 030.3722232   3296462655   <a href="mailto:famiglia@diocesi.brescia.it">famiglia@diocesi.brescia.it</a> Orario: da martedì a venerdì 8.00-12.00; 14.00-17.00</p>
--	--

Dalla 1^ pagina

fratello deceduto, ma ugualmente ciechi ed indifferenti verso i poveri. Il ricco vorrebbe che i suoi fratelli fossero avvertiti. Ma a che servirebbe? **«Hanno Mosè e i Profeti, ascoltino loro!».**

Non sono i miracoli o le visioni, non sono le apparizioni o i "messaggi" che mancano: ciò che non sussiste è la libertà per comprendere e la lucidità per decidere. Il cammino della fede

inizia e culmina nelle piaghe del fratello, Corpo di Cristo, carne viva di Dio. Un ultimo dettaglio di questa parabola ci invita a pensare: i fratelli sono cinque, sei con il ricco. È il numero biblico dell'incompletezza per dirci che, se manca il povero alla propria mensa, non può esserci vera fraternità.

Non può esserci vera comunione di vita, qui ed ora e non potrà esserci gioia Lassù. Questa è

la cartina di tornasole della nostra vera appartenenza alla Chiesa, la cifra della nostra adesione sincera al Vangelo. Se non ho la carità, non sono nulla, come afferma San Paolo. Ma anche San Vincenzo de' Paoli diceva: **«Se stai pregando ed un povero ha bisogno di te, lascia la preghiera e vai da lui. Il Dio che trovi è più sicuro del Dio che lasci!».**

**don Diego - Parroco**